



## L'itinerario



Un percorso di una settantina di chilometri lungo tutta la valle Maira, che da **Dronero** a **Stroppio** segue un itinerario rettilineo, con due sole deviazioni verso le frazioni di Paglieres, Moschieres e Celle di Macra. Mentre da Stroppio in avanti segue invece un tracciato più tormentato, che conduce fino ai 2.285 m del **colle della Bicocca**, sul crinale di confine con la valle Varaita. Altre mete della visita sono **Prazzo**, **Acceglio** e le borgate di San Michele di Prazzo e di Preit.

### Prima tappa: da Dronero a Stroppio

**Punto di partenza:** Dronero

**Punto di arrivo:** Stroppio

**Lunghezza:** 22 km circa, escluse le deviazioni

Punto di partenza è **Dronero**, porta d'accesso alla valle Maira. Prima di iniziare la visita al paese, vale una deviazione il borgo di **Villar S. Costanzo**, a 3 km in direzione Busca, sviluppatosi intorno a un monastero benedettino d'età longobarda, distrutto dai saraceni e ricostruito nell'XI secolo. La **parrocchiale di San Pietro in Vincoli**, fondata nel 722, fiorì nel XV secolo, epoca a cui risalgono gli affreschi di Pietro da Saluzzo, raffiguranti le scene della *Vita di San Giorgio*. Poco più in alto, immerso

nella vegetazione, il **santuario di San Costanzo al Monte**, è un edificio in stile romanico-lombardo, sorto nel XII secolo sul luogo del martirio del santo. Sempre a Villar, a ridosso della costa Pragamonti, si trova la **riserva naturale Ciciu del Villar**, nota per le colonne di erosione sormontate da massi metamorfici dette *ciciu 'd pera* (pupazzi di pietra). Le formazioni sono dovute all'erosione delle rocce sedimentarie di arenaria, che costituiscono il fianco della montagna e che, per effetto delle piogge, vengono dilavate e trasportate verso il fondovalle. La zona però è costellata di massi di gneiss, distaccatisi dal sovrastante monte San Bernardo. Nei punti in cui l'arenaria è coperta dai massi, che fungono da "ombrelli" naturali, non viene erosa dalla pioggia, che invece scava la montagna intorno, lasciando in piedi i sottili pinnacoli sovrastati dai pietroni.

Tornati a **Dronero**, si raggiunge il centro storico, con la seicentesca **chiesa di Santa Brigida**, il ponte di pietra merlato sul Maira, detto **Ponte del Diavolo**, opera quattrocentesca del capomastro Magister Antonius, e con la **parrocchiale dei Santi Andrea e Ponzio** che, eretta nel XV secolo in stile gotico lombardo, conserva opere scultoree dei fratelli Zabrer. Proseguendo oltre la piazza, che ospita l'antico teatro, s'incontrano il **Foro Frumentario**, un edificio ottagonale della metà del '300, dove si svolgeva il mercato dei cereali, la **chiesa della Confraternita del Gonfalone** e i

IL VECCHIO PONTE Dronero, panoramica notturna della città con il celebre ponte merlato sul fiume Maira.

